

## .lavoro

## Trend

Da una survey di Cegos tra 416 imprese emerge un ruolo centrale delle attività, anche nella fase dell'emergenza sanitaria. Solo il 16% sceglie di sospenderla

# Un'azienda su 4 aumenta la formazione

Cristina Casadei

In passato ogni fase di crisi ha spesso coinciso con tagli alle attività di formazione. Questa emergenza sanitaria ha impattato duramente sulla produzione, ma ha anche costretto molte aziende a una remotizzazione di massa del lavoro per garantire la continuità operativa. Di qui la necessità di fare molta formazione sui nuovi applicativi aziendali, introdotti con lo smart working e sulle soft skills che in questa modalità di lavoro sono diverse da quelle necessarie in presenza. Adesso che l'onda si sta via via abbassando ci si chiede se la formazione conserverà una sua centralità. Emanuele Castellani, amministratore delegato per l'Italia di Cegos, specializzata nelle attività rivolte a middle manager e white collar, ha cercato di capirlo sentendo 416 aziende: il 26% con meno di 100 addetti, il 35% tra 101 e 500, il 21% tra 501 e 2000 e infine il 18% oltre 2mila. Ne è emerso che «il 59% delle aziende non rinuncerà agli interventi formativi ritenuti essenziali, il 25% aumenterà gli investimenti perché considera la formazione una leva importante per superare i momenti di crisi, mentre il restante 16% dice che in questa fase li sospenderà», spiega il manager.

Se in una quota minoritaria di aziende l'incertezza ha fatto tagliare i corsi, prendendo il 25% che sta sfruttando e sfrutterà la leva della formazione, emerge che, di queste, «il 24% lo ritiene importante per fare fronte all'aumento del business, mentre il 22% spiega che la riduzione dei carichi di lavoro dovuta al lockdown ha consentito di puntare sullo sviluppo delle risorse», afferma Castellani. È uno scenario nuovo quello che si presenta ai formatori in questa fase e che richiede modalità diverse, anche a una società come Cegos che ha un approccio più

presenziale e basato sull'efficacia degli interventi. In 3 mesi, ossia maggio, giugno e luglio la società ha sviluppato oltre mille classi virtuali e, dai piani che sta sviluppando, Castellani può dire che la maggioranza delle aziende che prosegue le attività formative lo farà in una modalità nuova. «Durante il lockdown e subito dopo, i tre quarti delle aziende hanno incrementato il digitale in modalità sincrona soprattutto webinar e virtual classroom, mentre per l'ultima parte del 2020 il 42% ha ancora intenzione di avvalersi della formazione digitale. Già nelle prossime settimane, però, il 79% delle imprese dice di voler riprendere le aule in presenza, naturalmente se il contesto lo consentirà. Il maggior ricorso alle attività in presenza tornerà a prevalere nel 2021 ma l'approccio sarà blended, ossia in parte in presenza e in parte da remoto, nel 59% dei casi».

Ai lavoratori si chiede «una sempre maggiore autoresponsabilizzazione e un ruolo attivo rispetto alle loro competenze. È una sorta di zainetto che all'interno contiene una dotazione di proprietà della persona. Nel bilanciamento le hard skills risultano importanti ma sono anche tutte quelle soft skills che servono per aumentarne l'efficacia», spiega Castellani. Nello zainetto, in particolare non potranno mancare almeno 7 skills su cui è necessario lavorare. E cioè, dice Castellani «il remote management, diventato fondamentale con la diffusione massiva dello smart working, la digital communication, resa necessaria dai meeting virtuali e sulle piattaforme, l'agilità e l'adattabilità, perché siamo passati da una fase di mercato che procedeva a step a un mondo molto instabile, la creatività e il senso dell'innovazione, lo spirito di iniziativa, l'organizzazione efficiente del lavoro e imparare a imparare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ritorno in aula. Il 79% delle aziende intende riprendere le aule in presenza nelle prossime settimane



Emanuele Castellani. È amministratore delegato per l'Italia di Cegos

## DIGITAL VENTURE ADECCO E MICROSOFT

### L'occupabilità? Arriva l'indice per misurarla

In un mercato del lavoro dove ci sono 10mila vacancies alla settimana, chi vuole entrarci o rimanerci deve sapere innanzitutto quanto è occupabile, dove possono arrivare le proprie attese e come fare a colmare eventuali gap rispetto al mercato. Adecco, la multinazionale dei servizi per il lavoro, in collaborazione con Microsoft ha sviluppato una piattaforma che aiuterà a scoprire tutto questo. Si chiama Phyd, una sigla che deriva dalla fusione di phy-sical e di-gital. Lo strumento è infatti «sia una digital platform, sia uno spazio fisico nel quale la combinazione di digitale e fisico dà luogo ad

un'esperienza integrata e all'amplificazione delle conoscenze», spiega Manlio Ciralli, ceo di Phyd. Dopo il lancio della piattaforma, già operativa, oggi verrà inaugurata anche la sua espansione fisica che sarà a Milano, in via Tortona. Oltre a Ciralli, ci saranno anche Andrea Malacrida, country manager Adecco e Silvia Candiani, country general manager di Microsoft Italia. La piattaforma vuole essere «uno strumento a disposizione di diverse generazioni - continua Ciralli - che consentirà a ciascuno di capire il grado di occupabilità in base alle skill che ha, ma anche di capire quale sia l'offerta

nel mercato di determinate figure e quali siano le professioni del futuro, così come quale sia il percorso di formazione da seguire per colmare il gap di competenze che la piattaforma individua rispetto al contesto contemporaneo». Nella sua espansione fisica Phyd sarà aperta a tutti coloro che vorranno registrarsi e sarà un luogo di incontro, scambio e conoscenza dotato di strumentazione molto innovativa, «con un palinsesto di contenuti crossgenerazionali - dice Ciralli - che vengono forniti nell'arco di 44 settimane all'anno».

— C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MASSIMARIO

### CASSAZIONE

a cura di Mauro Pizzin

#### MALATTIA

### No a comportamenti dannosi per il decorso

Lo svolgimento di un'altra attività durante l'assenza dal lavoro può costituire grave inadempimento agli obblighi contrattuali da parte del lavoratore se essa è tale da pregiudicare o ritardare la guarigione. Correttezza e buona fede impongono di astenersi, durante il periodo di assenza per malattia, da attività e comportamenti (lavorativi ed extra-lavorativi) che siano indice di scarsa attenzione rispetto alla tutela della propria salute ed ai doveri di cura personali.

**Corte di cassazione, ordinanza n. 18245/2020, depositata il 2 settembre**

#### SICUREZZA

### Prioritarie le misure di protezione collettiva

In materia di sicurezza sul lavoro va rispettato il criterio di priorità delle misure di protezione collettiva nei luoghi di lavoro rispetto a quelle individuali. I giudici di legittimità ricordano che i Dpi vanno impiegati se i rischi non possono essere evitati o ridotti con i mezzi di protezione collettiva (articolo 75 del Testo unico sulla sicurezza e la salute sul lavoro). Possibile anche adottare misure di sicurezza equivalenti ed efficaci, in caso di esecuzione di lavori particolari per cui è richiesta l'eliminazione temporanea di un dispositivo di sicurezza collettiva, terminato il quale sia disposto l'immediato ripristino delle misure collettive.

**Corte di cassazione, sentenza n. 18137/2020, pubblicata il 31 agosto**

Il Sole  
**24 ORE**

# HOW

to breathe now

**NASCE IL NUOVO HOW TO SPEND IT, NUOVI MODI DI VIVERE IL LUSSO.**

Segui il cambiamento su How to Spend it, il nuovo magazine da sfogliare per condividere e interpretare nuove esperienze di lusso contemporaneo dalla moda all'arte, al design, ai viaggi, al food. Nuovo magazine ma anche nuova piattaforma multimediale, per essere sempre vicini ai nostri lettori alla scoperta di prodotti esclusivi ed esperienze uniche. Lasciati ispirare, ovunque tu sia, in qualsiasi momento.

ilsole24ore.com/howtospendit • instagram 24htsi\_howtospendit • #howtonow

**IL NUOVO HTSI È IN EDICOLA VENERDÌ 18 SETTEMBRE CON IL SOLE 24 ORE**  
On newstand\_on website\_on instagram

**AUDITING CONTROLLO INTERNO**

**MASTER IN AUDITING E CONTROLLO INTERNO - UNIVERSITÀ DI PISA**

Il Master in **Auditing e Controllo Interno** dell'**Università di Pisa** è un master di II livello che presenta due orientamenti full time rivolti a **neolaureati non ancora inseriti nel mercato del lavoro: Auditing & Risk Management e Business Intelligence, Controllo e Finanza.**

Tali orientamenti formano **figure professionali** nelle aree della revisione contabile e gestionale, dei sistemi di risk management, dei big data a supporto dei sistemi di controllo, dei modelli di analisi finanziaria, dei sistemi di valutazione delle performance e della finanza aziendale.

Le **figure professionali** riconducibili all'orientamento **Auditing & Risk Management** sono: il revisore contabile, abilitato alla revisione legale, l'internal auditor con compiti di assurance e consulenza contabile e gestionale, il risk manager, con funzioni di analisi, valutazione e gestione dei rischi, il consulente nell'area dei sistemi di corporate governance.

Le **figure professionali** che l'orientamento **Business Intelligence, Controllo e Finanza** intende formare sono: il controller, come funzione di staff all'alta direzione, il manager nell'area finanza, il responsabile dell'analisi e valutazione degli investimenti, il consulente nell'area della corporate finance, della valutazione d'azienda e delle operazioni di finanza straordinaria.

I corsi sono strutturati in due parti:

- Una **parte formativa** con interventi in aula tenuti da docenti universitari e manager di successo, i quali apportano le loro esperienze professionali.
- Una **parte applicativa** consistente in uno **stage**, di almeno 3 mesi, presso un'azienda di produzione o di servizi, per assicurare agli allievi una full immersion nella vita aziendale a completamento del percorso didattico.

**Disponibili Borse di studio e Voucher Regionali a copertura totale o parziale del costo di iscrizione.**

**Prossima scadenza iscrizioni orientamento Auditing & Risk Management 09/10/2020.**

L'obiettivo principale del master è formare professionalità eccellenti e i dati del placement confermano che **oltre il 90% degli allievi raggiunge posizioni professionali qualificate** in aziende di rilevanza nazionale e internazionale.